

# PREALPI

Periodico di informazione e cultura  
della Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi  
Distribuzione gratuita | luglio 2018

## *informazioni*

*Intervista a Luciano Cecchinel* p.18

*La Strada dei 100 giorni* p.20

*Speciale Raduni d'Arma* p.22



postatarget  
creative

GIPANE/0071/2015

Posteitaliane

#### PREALPIINFORMAZIONI

Periodico di informazione e cultura  
della Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi  
anno XXIV n. 1

autorizzazione del Tribunale di Pordenone del 19.09.1988  
Direzione, Amministrazione via La Corona, 45  
31020 Tarzo (TV) Tel. 0438 9261 r.a.  
Direttore responsabile: Martina Tonin

In redazione: Rossella Pagotto, Daniel Zanato, Luciano Soldan,  
Silvio Marcon, Marco Varese, Mara Da Re,  
Donato Pomaro, Dino Bressan.

Grafica e impaginazione: corvinogualandi - Tarzo (TV)

Stampa: Grafiche Battivelli - Conegliano (TV)

Stampato nel mese di luglio 2018

#### PREALPI **informa**

<i>Lettera del Presidente</i>	5
<i>Banca Prealpi si riunisce in Assemblea</i>	6
<i>È arrivato Prestipay</i>	11
<i>L'ufficio agricoltura si presenta</i>	11
<i>Le operazioni a termine</i>	12
<i>Regolamento per l'assegnazione delle</i>	
<i>Borse di Studio ai Soci e figli dei Soci Anno 2018</i>	14
<i>Dieci anni insieme</i>	15
<i>NOIXNOI in prima linea nell'assistenza e nel sostegno alle famiglie</i>	16
<i>Autunno, tempo di prevenzione</i>	17

#### PREALPI **territorio e cultura**

<i>Luciano Cecchinel, La parabola degli eterni paesani</i>	18
<i>La Strada dei 100 giorni raccontata come mai prima d'ora</i>	20
<i>A passo di corsa sul fiume sacro alla Patria</i>	22
<i>Fanti da tutta Italia sfilano a Vittorio Veneto</i>	24
<i>Il Raduno triveneto degli Alpini</i>	26
<i>Noventa Vicentina, gioiello d'arte e di cultura</i>	30
<i>Belluno città dei Balocchi</i>	32
<i>Le Notti Bianche nelle chiese di Belluno</i>	34
<i>Fidelity card, un progetto in pieno sviluppo</i>	36
<i>Coop in Piazza a Vittorio Veneto</i>	37
<i>Si parla di Domotica a Vittorio Veneto</i>	38

#### PREALPI **sport**

<i>Banca Prealpi e lo sport</i>	40
---------------------------------	----

## Addio a Valerio Cupidi

*Prealpi Informazioni ricorda la prematura scomparsa del giornalista Valerio Cupidi, direttore responsabile del periodico di Banca Prealpi fin dalla sua fondazione.*

*Nato ad Amandola, nelle Marche, ma veneto d'adozione, Cupidi era molto conosciuto nel mondo del giornalismo locale per le sue svariate collaborazioni. Si è spento a 63 anni per l'aggravarsi di una malattia, lasciando la moglie Piera e il figlio Paolo, con i quali viveva a Ponte della Priula.*

*Aveva iniziato la carriera giornalistica nella redazione de L'Azione, il settimanale della diocesi di Vittorio Veneto, per poi collaborare, negli anni '80, con il Gazzettino; era stato inoltre direttore di Radio Conegliano e del periodico vittorinese Il Quindicinale dal 1986 al 1992. Aveva diretto diverse pubblicazioni di amministrazioni comunali trevigiane e di associazioni di categoria. Nel 2001, con Paola Fantin, aveva scritto il libro "Colfosco", edito da Kellermann.*

*Uomo colto, altruista, cordiale e sempre disponibile: così lo ricordano quanti lo hanno conosciuto, apprezzandone le straordinarie doti professionali ed umane. I funerali si sono svolti nel tempio votivo di Ponte della Priula, seguiti da una folla commossa.*

*Banca Prealpi e la redazione di Prealpi Informazioni si stringono alla famiglia ed esprimono le proprie condoglianze per la scomparsa dell'amico Valerio.*

## Lettera del Presidente

Cari Soci, giunti ormai al giro di boa dell'anno 2018, colgo l'occasione di questa nota introduttiva per aggiornarvi in merito all'evoluzione di alcuni importanti progetti che coinvolgono il nostro istituto di credito.

In primo luogo, come anticipato in occasione della recente Assemblea, il piano per la costituzione del gruppo bancario Cassa Centrale è in corso di valutazione da parte dell'organo di vigilanza che, entro i termini previsti dalla normativa, dovrà dare la sua risposta.

Il percorso di avvicinamento alla riforma ha comportato un intenso investimento ed altrettanto lavoro da parte delle singole banche, che stanno perfezionando la loro struttura organizzativa anche in previsione dell'ingresso in un gruppo bancario. In tale contesto, ci lascia particolarmente perplessi l'ipotesi, avanzata recentemente dal nuovo governo, di una moratoria che lo possa arrestare. Ciò desta molta preoccupazione, data l'assenza di un progetto alternativo e il rischio reale di incorrere in un "vuoto" che distrugga quanto realizzato finora senza creare nulla di nuovo.

Da considerare inoltre il fatto che, solo applicando la riforma, saremo in grado di apportare i necessari interventi correttivi, in particolare al sistema delle garanzie previste.

Il mondo cooperativo si è mosso negli ultimi due anni per accrescere il livello di efficienza delle B.C.C. con l'obiettivo di creare un network sicuro, ottemperando quindi ad uno degli obiettivi fondamentali della riforma: garantire maggiore sicurezza ai soci e ai cittadini.

Fare un passo indietro equivarrebbe a tornare ad un Medioevo del sistema, dove nessuno è responsabile ma tutti pagano, soprattutto le banche più virtuose. Uno stallo di

18 mesi creerebbe importanti danni, anche operativi, al nostro sistema e questa è un'ipotesi assolutamente da scongiurare.

Senza contare i danni sul piano competitivo: il sistema bancario sta evolvendo a ritmi serrati e uno stallo potrebbe significare per noi perdere l'opportunità di stare al passo con una concorrenza sempre più forte, performante ed efficiente.

Guardando alla nostra realtà e a quanto emerso nel corso dell'ultima Assemblea, possiamo affermare che i risultati del lavoro svolto finora sono lusinghieri e premiano le scelte compiute. Vorrei in particolare porre l'accento sulla decisione di aumentare il plafond previsto per la beneficenza a 1.350.000 euro: ciò fa di Banca Prealpi l'istituto che maggiormente retrocede al territorio nel panorama bancario cooperativo. Non è un record sterile quanto, piuttosto, un dato che testimonia la vicinanza alla nostra terra e alla nostra gente. Inoltre sottolinea come l'adesione ad un gruppo bancario efficiente rappresenti un valore aggiunto per la Banca, in grado di potenziare gli effetti positivi legati alla ripresa economica. Sono infatti sempre più le aziende che danno segnali positivi e di crescita, anche sostenuta e la beneficenza altro non è che il riflesso di valori che il nostro territorio, in questo momento, sta esprimendo molto bene.

In una logica di potenziamento si inserisce anche la decisione di aprire nuove filiali, intercettando le opportunità provenienti dai territori che stanno meglio rispondendo alla ripresa.

Il processo di crescita, che stiamo cogliendo perché stimolati dal miglioramento dell'economia reale, ci induce ad essere presenti in zone in cui un credito cooperativo dinamico, come è Banca Prealpi, può



beneficiare di un ottimo potenziale di sviluppo. In questa logica s'inserisce l'apertura della filiale di Mestre (l'11 luglio) e anche quella di altri sportelli che sono in cantiere, in territori dinamici dove manca, ad oggi, la copertura di banche che andranno ad appartenere al nostro stesso gruppo bancario.

Parimenti non possiamo prescindere da una riorganizzazione della rete in quelle zone dove, o l'eccessiva concentrazione o la mancanza di un equilibrio costi/ricavi, ci impongono delle scelte. Si tratta di decisioni da prendere in maniera oculata, valutando la continuità operativa nei territori coinvolti in modo che, non solo non venga meno la presenza della banca, ma anzi vengano sviluppati i servizi in filiali contigue che potranno contare su maggiori risorse.

Infine, la dinamicità di Banca Prealpi è dimostrata anche da progetti che stanno riscontrando particolare successo come la creazione dell'Ufficio Agricoltura. Un esempio tangibile di come la Prealpi sappia interpretare il proprio ruolo a supporto del territorio in maniera flessibile e creativa, declinando i servizi offerti in funzione delle esigenze delle imprese e delle famiglie. Non è concesso pensare alla banca come ad una realtà statica, deve essere dinamica, rispondente ai cambiamenti in corso seppur guidata sempre da un solido principio: siamo qui per servire il territorio.

Carlo Antiga  
Presidente Banca Prealpi

# Banca Prealpi si riunisce in Assemblea

**L'utile sale a 13,3 milioni di euro: 1,35 milioni in beneficenza.**

Il "Futuro ha basi solide" non è solo uno slogan, è una realtà! È quanto è emerso nel corso dell'Assemblea dei Soci di Banca Prealpi del 27 maggio scorso, ospitata al Pala Zoppas di Conegliano.

L'espressione, ideata per l'Assemblea 2018, non poteva essere più azzeccata. La Banca Prealpi ha infatti chiuso l'esercizio 2017 con un segno positivo pari a 13,3 milioni di euro. È un utile di esercizio che segna un +55,6% rispetto al 2016. È un dato che ha un valore non solo locale. Pone infatti nell'ambito del credito cooperativo la Bcc di Tarzo al primo posto per il totale attivo pari a 2.807 milioni di euro a livello di Triveneto. Il fatto si

commenterebbe da sé, se non fosse da segnalare che quei 13,3 milioni di utile determinano una progressione anche a livello nazionale nell'ambito del settore di appartenenza. Non solo dunque un futuro a basi solide, ma anche un futuro a basi crescenti!

Tanti sono stati i dati snocciolati in Assemblea dal Presidente della Prealpi, Carlo Antiga e dal Direttore Generale, il dott. Girolamo Da Dalto, con al loro fianco i Vicepresidenti Flavio Salvador e Gianpaolo De Luca. La raccolta diretta, superiore a 2.166 milioni di euro, ha segnato un +6,15% rispetto al 2016 e la raccolta indiretta, che ammonta a quasi 936 milioni di euro registra

un +6,56% rispetto all'anno precedente. I principali relatori dell'Assemblea hanno sottolineato inoltre che il patrimonio netto di Banca Prealpi sfiora i 258 milioni di euro. Non meno eloquenti sono gli indicatori della qualità del credito: l'indice di copertura delle sofferenze è pari al 69,4% e quello riferito all'intero ammontare delle attività deteriorate è pari al 59,2%, entrambi in crescita rispetto al precedente periodo amministrativo.

Questi ed altri dati hanno spinto l'Assemblea ad approvare il bilancio di esercizio 2017 e la ripartizione dell'utile come proposto dal Consiglio di Amministrazione, a



testimonianza della profonda e consolidata fiducia che i soci ripongono nel Cda guidato da Carlo Antiga.

I 13,3 milioni di euro sono così stati imputati per circa 11,6 milioni di euro alla riserva legale, per circa 400 mila euro ai fondi mutualistici per la promozione e per lo sviluppo della cooperazione e per ben 1,35 milioni di euro a fini di beneficenza e mutualità. Insomma un 2017 all'insegna di un grande risultato, dovendo anche tener conto che è stato conseguito in un periodo contrassegnato dal perdurare, sebbene in attenuazione rispetto al passato, degli effetti derivanti dall'incertezza economica.

La destinazione dell'utile di esercizio a fini di mutualità e beneficenza assicura un roseo 2018 ai tanti operatori distribuiti nei diversi settori e

presenti in tutto il territorio di competenza della Prealpi. Si tratta di un plafond che passa da 1,1 milioni di euro a 1,35 milioni di euro. Tante saranno le iniziative che potranno essere sostenute direttamente ed indirettamente dalla Prealpi e destinate allo sviluppo del territorio, purché siano interventi «mirati a lasciare un segno nel tempo ed una eredità alle future generazioni...» per citare quanto affermato dal presidente Antiga, il quale ha anche garantito continuità di azione nel mantenimento e nel recupero del patrimonio artistico locale, da quello istituzionale a quello religioso.

Incassato il sì dei soci ed il sì del Collegio sindacale, che attraverso il suo presidente, il dott. Remo Spagnol, ha assicurato una regolare e corretta gestione, conforme alla

normativa di settore ed alla finalità mutualistica, al Cda di Banca Prealpi ed al suo Presidente spettano ora diverse sfide.

Sul punto Carlo Antiga è stato chiaro sin dall'inizio della sua relazione: «Il 2018 è e sarà un anno impegnativo non solo perché andrà consolidata la performance del 2017, ma anche perché dovrà essere completata la creazione del Gruppo Bancario con Casse Centrali, in ottemperanza alla Riforma del Credito Cooperativo, in un contesto normativo in continua evoluzione, basti pensare all'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali (IFRS9), al regolamento sui requisiti bancari (CRR), alla direttiva sui requisiti patrimoniali (BRRD) o alla nuova normativa che disciplina i servizi di investimento (MIFID 2)».



«In un periodo come questo - ha dichiarato il Presidente Antiga - successivo al grande rallentamento economico dell'ultima decade, si sta consolidando nel Paese una fase di recupero dell'economia, caratterizzata da una ripresa del credito. Banca Prealpi è pronta a fare la propria parte, forte di una base sociale e clientelare articolata in famiglie, imprese, associazioni no profit, associazioni di categoria ed istituzioni, forte di un risultato, non solo significativo dal punto di vista economico, ma anche denso di carica propulsiva per un 2018 ancor più positivo!».

In fase di approvazione del Bilancio 2017, sono stati diversi gli interventi della base sociale, espressione dell'ampio territorio di Banca Prealpi: l'Istituto di Tarzo, infatti, può contare su una rete di 41 sportelli, di cui 25 nella Marca, 3 nel Feltrino - Bellunese, 2 nel Veneziano, 1 nel Pordenonese, 9 nel Padovano ed 1 nel Vicentino, localizzati in 37 Comuni, a cavallo di 2 Regioni e di 6 Province. Sono 123 i Comuni

di competenza, uno dei quali persino in Trentino Alto Adige. I soci intervenuti, se da un lato hanno apprezzato l'operato del Consiglio di Amministrazione e della Direzione Generale, dall'altro si sono dimostrati piuttosto interessati a conoscere anche "qualche piega" in più del Bilancio, a proposito della straordinarietà di alcuni proventi, dell'effetto trasmigrazione in Prealpi di correntisti delle ex Popolari venete, della gestione del personale, in particolare di quello dell'area ex Banca Atestina e del costruendo Gruppo Bancario.

Su quest'ultimo tema, Carlo Antiga, ben interpretando le esigenze della sala, è stato chiaro: «Il transito

nella Capogruppo per noi della Prealpi sarà una sorta di passaggio naturale. Da anni utilizziamo sistemi, come quello informatico, e prodotti per soci e clienti nati in Cassa Centrale, di cui da tempo abbiamo anche rappresentanza in CdA. Con la formazione del Gruppo non perderemo la nostra vocazione ad essere banca del territorio, resteremo ancorati alla nostra terra come oggi per contribuire alla crescita economica, culturale e sociale delle comunità di nostra competenza. Il Gruppo è frutto di una riforma che vuole un sistema più evoluto, ma sempre radicato nel territorio!». L'affermazione è stata anche la risposta alla richiesta di un socio della ex Atestina di poter

avvalersi maggiormente nella Bassa Padovana dell'Esecutivo di Banca Prealpi per un dialogo ancor più consolidato con questa terra, in cui non solo l'industria ed il commercio, ma anche l'agricoltura, che in quelle zone non gode del volano del fenomeno prosecco, rappresentano una risorsa importante dell'economia locale.

Il Presidente Antiga si è detto disponibile ad intensificare la già importante presenza del CdA Prealpi nei territori più a sud ovest della Regione assicurando che il nuovo Ufficio Agricoltura, operativo da pochi mesi, è a disposizione di soci e clienti: «Si tratta di un servizio che i membri del CdA unitamente alla Direzione Generale hanno deciso di istituire per essere accanto agli imprenditori di un settore, quello agricolo, che è sempre più in evoluzione e che richiede linee di accesso agevolato al credito e che presenta anche continue opportunità di finanziamenti attraverso appositi bandi. Vogliamo essere anche al fianco di questi imprenditori e consigliare le migliori soluzioni per le loro aziende anche attraverso un credito a loro misura. L'Ufficio Agricoltura è davvero a disposizione di soci e clienti con un personale dedicato, qualificato e di lunga e comprovata esperienza».

Prima di dare corso alle votazioni per la nomina di un sindaco effettivo e di uno supplente rispettivamente nelle persone del dott. Francesco

Dam e del dott. Alberto Azzalini a seguito delle dimissioni del dott. Angelo Moschetta, a cui la sala ha riservato un caloroso applauso al suo saluto, è intervenuto per la città di Conegliano, l'assessore Floriano Zambon, già sindaco di lungo corso: «Ringrazio a nome della civica Amministrazione Banca Prealpi per aver scelto ancora la Città del Cima per celebrare l'assemblea dei Soci. Sento di dovermi complimentare con la Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale per i risultati raggiunti. Da una lettura degli atti a disposizione dei soci ho notato che l'età media dei dipendenti Prealpi è di 43 anni circa. Significa una permanenza media in azienda di quasi 20 anni. Una fidelizzazione così lunga a livello di dipendenti è davvero importante, oltre che infrequente. È un segno tipico delle aziende solide, sane e nel contempo assicura un approccio personalizzato a favore degli utenti della Banca che cercano un dialogo, un legame costante con gli operatori. Inoltre Banca Prealpi con la scelta di aver innalzato il fondo di mutualità e beneficenza dimostra ancora una volta la propria propensione ad essere un istituto di credito a servizio del territorio. Banca Prealpi è veramente un "capitale di relazioni". Spero di rivedervi a Conegliano anche nel 2019!».

Il Presidente Antiga ha proceduto, infine, alle operazioni necessarie per il rinnovo del Collegio dei

Probiviri, giunto a scadenza naturale, i cui componenti vanno scelti al di fuori della compagine sociale. A seguito della votazione palese sono risultati eletti, per la carica di Probiviro effettivo, il dott. Gabriele Beggiato e la dott.ssa Anna Scarpa, per la carica di probiviro supplente, la dott.ssa Elisabetta Reato ed il dott. Piero Collauto.

L'Assemblea si è chiusa con l'anticipazione del presidente Antiga di un ulteriore incontro sociale in autunno per deliberare in merito alle modifiche statutarie conseguenti la formazione del nascente Gruppo Bancario, che sorgerà in un anno foriero di buoni auspici: nel 2018, infatti, si celebreranno i 200 anni della nascita di Federico Guglielmo Raiffeisen, padre del modello tedesco delle Casse rurali. Un anno davvero latore di straordinarie convergenze!



# NON LASCIARE I TUOI SOGNI SULLA CARTA

www.prestipay.it



**Presti pay**

**Prestipay MAXI**

Un prestito **MAXI** per realizzare grandi progetti!

Fino a **50.000€** per realizzare i tuoi progetti più importanti.

Il **Prestito Personale** fino a **30.000€** per realizzare i tuoi desideri in modo veloce e trasparente.

**Prestipay pluS**

Il **prestito flessibile** che si adatta a te!

Scopri le opzioni **"salto rata"** e **"cambio rata"** di Prestipay pluS.

**Presti pay**

Il credito veloce e trasparente

PREALPI  
informa

## È arrivato Prestipay

*Il finanziamento su misura per realizzare i progetti nel cassetto.*

Daniel Zanato

È arrivato Prestipay, il nuovo brand creato dal costituendo Gruppo Bancario Cassa Centrale che consente a Banca Prealpi di offrire una gamma completa di soluzioni per i finanziamenti alla clientela privata. I prodotti veicolati attraverso il marchio Prestipay spaziano dai prestiti personali per l'acquisto di beni di consumo, alla cessione del quinto dello stipendio.

I punti di forza del nuovo servizio offerto da Banca Prealpi si possono riassumere in tre semplici parole: importo, durata e soprattutto velocità!

Importo: si possono richiedere fino ad un massimo di 50.000 euro.

Durata: il prestito può essere rimborsato fino a 100 mesi.

Velocità: l'importo verrà accreditato direttamente in conto corrente in poche ore dall'approvazione della richiesta.

Prestipay è il modo più semplice e veloce per realizzare i progetti nel cassetto: cambiare l'auto, acquistare i mobili della casa, le prossime vacanze e il tutto in pochissime ore.

## L'ufficio agricoltura si presenta

Luciano Soldan  
Silvio Marcon

È indubbio come negli ultimi anni l'agricoltura stia riappropriandosi di un ruolo che sembrava diventato marginale rispetto ad altri settori economici, come è vero che le aziende agricole devono sopportare uno sforzo umano ed economico non indifferente per adeguarsi, sotto il profilo normativo, alle tante incombenze necessarie.

Partendo da queste ed altre considerazioni, nasce il 2

novembre 2017 l'Ufficio Agricoltura, che ha l'ambizione di non essere solo una struttura di supporto alla sede ed alle filiali nei confronti delle 3A (agricoltura - agroalimentare - ambiente) ma anche un punto di incontro e condivisione delle idee e dei progetti che partono dal territorio. Tutto questo in sinergia con organizzazioni di categoria, associazioni e studi privati che si occupano del settore agroalimentare e ambientale. Ragionare quindi

in un'ottica non solo finanziaria ma anche di condivisione è il valore differenziale del nuovo progetto. L'obiettivo è che possa condurre ad una crescita del territorio sul piano economico e sociale: si tratta di una sfida indubbiamente complessa, ma che rappresenterà sempre di più il valore differenziale tra la nostra e le altre banche.



**CREDITO CHIARO**  
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali ed economiche dei prodotti Prestipay consultare il documento Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori, disponibile presso gli sportelli delle banche collocatrici, il cui elenco è pubblicato sul sito [www.prestipay.it](http://www.prestipay.it). I finanziamenti Prestipay sono un prodotto di Deutsche Bank S.p.A. commercializzato da Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. e dalle banche collocatrici. La concessione del finanziamento è soggetta a valutazione e approvazione di Deutsche Bank S.p.A. Prestipay è un marchio di Cassa Centrale Banca.

Cassa Centrale Banca  
Gruppo Bancario

Prestipay MAXI Prestipay pluS

# Le operazioni a termine

**Come gestire al meglio le oscillazioni delle divise estere in operazioni di import e export.**

Marco Varese  
Mara Da Re

Le turbolenze finanziarie e politiche degli ultimi anni hanno aumentato l'incertezza sui mercati valutari, originando nelle aziende una maggiore esigenza di copertura dal rischio cambio: per eliminare o limitare le fluttuazioni delle divise estere, assicurando così una maggior certezza ai flussi di incasso o di pagamento e permettendo una migliore programmazione aziendale, uno degli strumenti più usati è il Contratto a Termine.

Il contratto di "Cambio a Termine" o "Outright Forward" può essere definito come il contratto in base al quale una parte si impegna a negoziare una quantità stabilita di una determinata valuta estera ad una data certa futura e ad un predefinito tasso di cambio.

Il Cambio a Termine è determinato da tre variabili:

- il cambio a pronti o spot;
- il differenziale dei tassi d'interesse delle valute oggetto di transazione che si traduce in uno "sconto" o in un "premio" da applicare al prezzo a pronti;
- il tempo.

Nel caso in cui la scadenza dell'operazione di incasso o pagamento non possa essere fissata con precisione, il Cambio a Termine ha però alcune caratteristiche che lo possono rendere poco flessibile ed in alcuni casi non permette alle aziende una gestione elastica del rischio di cambio.

Da qualche mese Banca Prealpi propone una variante che offre maggiore flessibilità operativa ai clienti e quindi maggiori vantaggi: il "Cambio a Termine Flessibile" o "Flexible Forward".

## Operazione a termine flessibile

Il vantaggio per il cliente nell'utilizzare le Operazioni a Termine Flessibile in luogo dell'Operazione a Termine con Scadenza Fissa è dato dalla possibilità di esercitare (acquistare/vendere) non solo alla scadenza ma già dal momento della sottoscrizione del contratto, oppure dopo un iniziale periodo di non esercizio, fino alla scadenza, l'importo dell'operazione di copertura.

Il cambio a termine flessibile si comporta come un

cambio a termine normale ma offre all'azienda una maggiore flessibilità al fine di garantire una sempre più puntuale e dinamica gestione della tesoreria aziendale: L'azienda può scegliere quando comprare o vendere la divisa.

L'azienda può scegliere quanto comprare o vendere (a scadenza tuttavia dovrà obbligatoriamente esercitare per l'eventuale ammontare di divisa rimanente).

In tal modo l'azienda riesce ad armonizzare meglio i flussi commerciali risolvendo due delle rigidità tipiche del contratto a termine: **scadenza e importo**.

## Funzionamento del Termine Flessibile

L'azienda si garantisce di poter comprare o vendere divisa estera ad un cambio prefissato ogni qualvolta lo desidera all'interno del periodo concordato e per l'importo desiderato (con tranches minima pari al controvalore di Euro 25.000), a condizione che entro la data di scadenza abbia acquistato o venduto l'intero importo (in caso contrario l'ultimo giorno acquisterà o venderà l'importo residuo). Con tale divisa estera l'Azienda potrà disporre bonifici, estinguere finanziamenti, accreditare incassi o ricavi, ad un cambio fissato in precedenza.

## Vediamo un esempio concreto di copertura flessibile dal rischio di cambio:

Un'azienda esportatrice ha in previsione di incassare tra circa 6 mesi Usd 100.000,00 a fronte di un'esportazione di merce. L'azienda può attendere l'arrivo dell'incasso, al quale verrà applicato il cambio di mercato del momento dell'accredito, **esponendosi al rischio** che il cambio possa essersi deprezzato e quindi incassare un controvalore in Euro inferiore. Oppure, se l'azienda non vuole sottostare a tale rischio, può fissare il cambio a termine fisso a 6 mesi, oppure un cambio a termine flessibile a 6 mesi con possibilità di esercitare la vendita a partire dal 5° mese fino alla scadenza, nel caso abbastanza frequente in cui non possa sapere esattamente la data di ricezione del pagamento. In questo modo l'operatore fissa oggi con certezza il tasso di cambio al quale, nel

primo caso, venderà i dollari alla scadenza fissata eliminando il rischio cambio, mentre nel secondo caso, con il Termine Flessibile avrà la possibilità di incassare in qualsiasi momento a partire dal 5° mese fino alla scadenza finale a 6 mesi, eliminando il rischio di cambio e la rigidità della scadenza.

**Le operazioni a termine stipulate con la clientela da parte di Banca Prealpi non devono avere finalità speculative ma solamente di pura copertura del rischio di cambio; sono quindi direttamente collegate ad un pagamento da effettuare, ad un incasso da riscuotere e così via.**

**Banca Prealpi sostiene le imprese che si rivolgono ai mercati internazionali. I Servizi offerti a supporto di tale attività sono:**

- conto corrente e depositi in valuta;
- accredito/addebito di bonifici esteri;
- negoziazione assegni esteri sbf e dopo incasso;
- rimesse documentate: incassi e pagamenti contro documenti;
- emissione crediti documentari import a sostegno delle importazioni e gestione crediti documentari export a garanzia dell'incasso;
- emissione di garanzie internazionali e gestione di garanzie ricevute da banche estere (Bid Bond -Advance Payment Guarantee - Performance Guarantee - Retention Money bond - Payment Guarantee);
- LCR;
- negoziazione di valuta a pronti;
- negoziazione di valuta a termine fisso e a termine flessibile;
- negoziazione banconote in valuta;
- erogazione di finanziamenti a supporto delle importazioni (fin.import) ed anticipi su esportazioni (ant.export);
- finanziamenti in divisa.

**L'Ufficio estero è a disposizione della clientela con una consulenza specifica mirata alla corretta gestione delle attività che riguardano le transazioni internazionali.**

## Regolamento per l'assegnazione delle Borse di Studio ai Soci e figli dei Soci Anno 2018

La Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi, in ottemperanza ai criteri ispiratori della propria attività sociale, promuove un intervento finalizzato ad incentivare una migliore formazione e qualificazione dei giovani. A questo scopo, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato uno stanziamento per l'assegnazione di una borsa di studio ai Soci-studenti o ai figli dei Soci, particolarmente meritevoli secondo i criteri sotto indicati.

### ART. 1 REQUISITI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Possono partecipare all'assegnazione della borsa di studio i Soci persone fisiche o i figli di tali Soci che presentino i seguenti requisiti:

- che il Socio sia iscritto a libro entro la data del 30 settembre 2017;
- che abbia conseguito, nel 2018, un diploma di maturità relativo ad un corso di studi di durata quinquennale, con votazione non inferiore a 90/100;
- che abbia conseguito una laurea di primo livello (già triennale) nel periodo compreso tra l'1-10-2017 e il 30-9-2018 con votazione non inferiore a 105/110;
- che abbia conseguito una laurea di secondo livello (già quinquennale o specialistica) nel periodo compreso tra l'1-10-2017 e il 30-9-2018 con votazione non inferiore a 100/110;
- che il titolo di studio sia conseguito in Italia.

Solo ai fini del presente Regolamento sono equiparati ai Soci persone fisiche anche i Soci, illimitatamente responsabili, di società di persone (s.a.s. e s.n.c.) che siano stati designati dalla società, socia della Banca, a rappresentare la stessa nell'esercizio dei diritti sociali, a norma dell'art. 6, 3° comma dello statuto sociale di Banca Prealpi. Le citate società devono risultare iscritte nel libro dei Soci anch'esse entro la data del 30 settembre 2017.

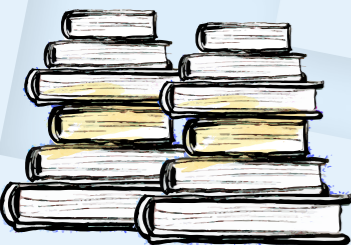
### ART. 2 TERMINI DI PARTECIPAZIONE

Le domande di partecipazione all'assegnazione delle borse di studio, in carta libera, redatte secondo il modello allegato, dovranno essere consegnate alla filiale di competenza di ciascun Socio entro e non oltre il 31/10/2018. Per il rispetto del termine, farà fede il timbro di protocollo apposto dalla Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi.

### ART. 3 DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE

Alla domanda vanno allegati:

- Autocertificazione attestante la parentela con il Socio (figlio/figlia).
- Copia del diploma di maturità o certificazione rilasciata dall'Istituto indicante l'anno di conseguimento e la relativa votazione.
- Copia del diploma di laurea o certificazione rilasciata dall'Università indicante la data dell'esame di laurea e la votazione conseguita.
- Copia della tesi di laurea su supporto cartaceo o magnetico, con l'avvertenza che il materiale raccolto non verrà restituito.



### ART. 4 NUMERO E CONSISTENZA DELLE BORSE DI STUDIO

Le borse di studio stanziare sono le seguenti:

- nr. 25 borse di studio di euro 400,00 ciascuna per i Diplomati;
- nr. 20 borse di studio di euro 500,00 ciascuna per i Laureati a corsi di primo livello;
- nr. 25 borse di studio di euro 900,00 ciascuna per i Laureati a corsi di secondo livello.

I beneficiari di borse di studio in corsi di primo livello, qualora successivamente conseguano il diploma in un corso di laurea di secondo livello, potranno richiedere di beneficiare, mediante presentazione di apposita domanda conforme alle modalità di cui al presente Regolamento, della differenza tra l'ammontare della borsa di studio prevista per la laurea di secondo livello e la somma percepita in precedenza a titolo di borsa di studio per laurea di primo livello.

### ART. 5 COMMISSIONE DI VALUTAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione della Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi nominerà una Commissione il cui compito è quello di analizzare la conformità delle domande presentate rispetto ai requisiti esposti all'art.1 e stilare le graduatorie degli assegnatari in base al punteggio conseguito. La Commissione è composta da 4 Soci della Banca che non ricoprono cariche sociali ed è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione della stessa.

### ART. 6 CRITERI DI ASSEGNAZIONE DELLE BORSE DI STUDIO

La Commissione, analizzate tutte le domande presentate aventi i requisiti di cui all'art. 1, assegnerà le borse di studio ai primi 25 richiedenti in ordine decrescente di voto conseguito all'esame di maturità, ai primi 20 richiedenti in ordine decrescente di voto conseguito all'esame di laurea di primo livello e ai primi 25 richiedenti in ordine decrescente di voto conseguito all'esame di laurea di secondo livello. La Commissione segnalerà al Consiglio di Amministrazione l'eventuale presenza di domande con votazioni ex equo pari a quella dell'ultimo avente diritto al premio e che eccedono il numero massimo di borse di studio previsto all'articolo 4 per ciascuna tipologia di diploma/laurea, affinché valuti l'estensione del numero delle borse di studio assegnabili. La Commissione si riserva la facoltà di far valere le proprie decisioni nei casi di dubbia interpretazione delle norme contenute nel presente Regolamento.

### ART. 7 CONSEGNA DELLE BORSE DI STUDIO

Le borse di studio verranno assegnate entro il mese di dicembre 2018. Il premio dovrà essere incassato dal beneficiario entro il 31 marzo 2019 secondo le modalità comunicate all'atto della consegna dello stesso. Oltre tale data, fatti salvi i casi motivati, la borsa di studio non sarà più esigibile e l'importo assegnato rimesso a disposizione di Banca Prealpi per fini di beneficenza e mutualità.

## Dieci anni insieme

**Crescere Insieme ha festeggiato con i Soci il suo primo importante traguardo.**

Donato Pomaro

Quest'anno Crescere Insieme compie dieci anni di attività, passati tutti assieme alla gente, ai soci e ai clienti della nostra Banca.

Per l'occasione abbiamo organizzato una cena sociale alla quale hanno partecipato più di duecento soci e, se consideriamo che non era totalmente gratuita perché i soci hanno contribuito direttamente a coprire parte delle spese, possiamo dire che la partecipazione è stata ottimale. Arrivare a questo traguardo per noi, è stato molto importante e non è stato facile, soprattutto per la difficoltà incontrata negli ultimi anni, nel farci trovare presenti a fianco della nostra gente con coerenza e continuità.

La nostra forza è continuare a programmare iniziative a favore dei soci, sia quelle istituzionali, cosiddette sistematiche, così come quelle annuali. La sfida per il futuro delle mutue del credito cooperativo è proprio quella di assicurare al territorio

la trasmissione di valori sociali e mutualistici che sono propri del credito cooperativo. Ed è anche per questo motivo che la scelta di mantenere viva la nostra associazione nel territorio da parte del socio sostenitore Banca Prealpi, assume un valore ancor più importante e significativo.

Con l'auspicio di riuscire ad essere sempre al servizio della nostra gente e al tempo stesso della nostra banca ci auguriamo di festeggiare ancora tanti compleanni insieme a Voi.





# NOIxNOI in prima linea nell'assistenza e nel sostegno alle famiglie

**Inaugurato il nuovo defibrillatore posto all'esterno dell'Auditorium Prealpi di Tarzo.**

Martina Tonin



Ammonta a più di 115.000 euro la somma erogata nel 2017 da NOIxNOI a sostegno delle famiglie, per spese sociali, assistenza sanitaria e iniziative di prevenzione. L'approvazione del bilancio consuntivo del 2017, esposto dal presidente Flavio Salvador, è avvenuta durante l'assemblea degli oltre 4.100 soci che si è tenuta domenica 08 aprile all'auditorium Prealpi di Tarzo.

Un impegno importante quello dell'Associazione di Mutuo Soccorso che l'anno scorso ha stanziato quasi 44.000 euro a sostegno delle famiglie (attraverso l'erogazione di buoni bebè e rimborsi scuola, oltre che di un servizio gratuito per il trasporto

degli anziani nel Comune di Tarzo) e oltre 72.000 euro per spese sociali e sanitarie (assistenza, iniziative di prevenzione e rimborsi medici).

Nell'ambito della prevenzione, quasi un migliaio di soci nel 2017 hanno aderito alle campagne, prenotando screening cardiovascolari, ecografici dell'addome, del melanoma, dell'osteoporosi, della vista e del glaucoma, pacchetti analisi di sangue, urine e analisi PSA. Inoltre nel corso dell'anno passato è stato promosso un corso gratuito di primo soccorso in collaborazione con l'Associazione Italiana Soccorritori. Non sono mancati i momenti formativi, con numerosi convegni su temi di attualità, e le iniziative ricreative con viaggi e gite culturali, sempre molto partecipati.

Presenti all'assemblea di NOIxNOI anche il presidente di Banca Prealpi Carlo Antiga, con Paolo Percassi e Donato Pomaro in rappresentanza del Comipa (Consorzio tra mutue italiane di previdenza e assistenza), che hanno rivolto plauso alla NOIxNOI, associazione tra le più attive in termini di proposte e iniziative portate avanti e per la costante crescita della compagine sociale.

E a conferma dell'impegno di NOIxNOI nell'ambito della prevenzione, al termine dell'assemblea

è stato inaugurato il nuovo defibrillatore DAE posto all'esterno dell'Auditorium Prealpi, donato alla comunità tarzese dalla stessa Associazione di Mutuo Soccorso.

“Si tratta di un defibrillatore semi-automatico Made in Germany con modalità pediatrica inclusa, fornito dall'azienda Medicasl di Conegliano - ha spiegato il Presidente di NOIxNOI Flavio Salvador - che sarà a disposizione dell'intera comunità di Tarzo, dei frequentatori della Banca e dell'Auditorium. Il dispositivo è alloggiato all'interno di una teca per defibrillatori termoriscaldata e allarmata in un'area videosorvegliata. Pensiamo che in Italia ogni anno 60.000 persone sono colpite da arresto cardiaco in ambito privato, lavorativo, sportivo. Avere un defibrillatore nelle immediate vicinanze (entro 3/4 minuti dall'arresto cardiaco), significa alzare notevolmente la possibilità di sopravvivenza. L'auditorium Prealpi è, da oggi, un luogo ancora più sicuro”.



## Buoni scuola 2018 Un aiuto concreto per le famiglie

Anche per quest'anno NOIxNOI rinnova il proprio impegno a favore delle famiglie, attraverso buoni e rimborsi scuola erogati come da regolamento (disponibile sul sito [www.noixnoi.net](http://www.noixnoi.net)) ai soci iscritti da almeno dodici mesi all'Associazione di Mutuo Soccorso.

Ecco dunque le principali agevolazioni riservate agli associati. Per ogni nuovo nato del 2018 viene rilasciato un “buono bebè” del valore 150 euro, valido per l'acquisto di prodotti per l'infanzia presso farmacie, sanitarie e negozi convenzionati con NOIxNOI. Per la prima iscrizione di ciascun figlio all'asilo nido nell'anno 2018 è concesso un rimborso di 100 euro, mentre per la prima iscrizione alla scuola dell'infanzia è previsto un rimborso pari a 50 euro.

Per i figli dei soci iscritti alla prima elementare nell'anno scolastico 2018/2019 viene erogato un rimborso di 50 euro a fronte dell'acquisto di prodotti di cancelleria o libri di testo presso cartolerie, librerie e negozi convenzionati. Per chi si iscrive alla prima media o alla prima superiore, invece, il rimborso è di 100 euro, sempre per l'acquisto di materiale scolastico nei punti vendita convenzionati. Infine per ogni socio “giovane” e per ogni figlio di socio di età inferiore ai 20 anni, iscritto per la prima volta al primo anno di università nell'anno accademico 2018/2019, viene dato un rimborso di 100 euro quale contributo per sostenere le spese universitarie.

## Autunno, tempo di prevenzione

**Tanti nuovi screening riservati agli associati**

Riprenderanno dopo la pausa estiva le iniziative attuate da NOIxNOI nell'ambito della prevenzione. A partire dal mese di ottobre e fino alla fine di novembre, soci e neoiscritti all'Associazione di Mutuo Soccorso potranno partecipare alle nuove campagne di prevenzione realizzate in collaborazione con alcuni poliambulatori specialistici convenzionati. Le adesioni saranno raccolte attraverso le filiali di Banca Prealpi.

Quattro gli screening proposti, tutti a tariffe particolarmente convenienti per gli associati:

- **screening urologico per gli uomini, comprensivo di visita, esame urine e Psa;**
- **screening cardiologico, per valutare lo stato di salute del cuore, con visita, elettrocardiogramma e controllo ecografico;**
- **screening angiologico con ecocolordoppler dei tronchi sopra aortici o degli arti inferiori;**
- **pacchetto completo di analisi del sangue e delle urine.**

# Luciano Cecchinell

## La parabola degli eterni paesani

**Intervista all'autore di Rossella Maset.**

**Innanzi tutto il titolo: perché un termine dal duplice significato come "parabola" e la quasi contraddittoria dizione "eterni paesani"?**

Come da te intuito, il termine parabola può prestarsi a due interpretazioni: da una parte quella del racconto a finalità o velleità didascalica, dall'altra quella della traiettoria discendente di una vicenda che finisce per implodere.

Linconsueta combinazione "eterni paesani" vorrebbe mettere in rilievo - e non solo ironicamente - che le venture descritte sono degne di considerazione e memoria. E questo anche perché mettono in presenza di movimenti ciclici e quindi mai del tutto superabili dell'esercizio politico, che da sempre attivano, nel più generale rapporto natura/cultura, non solo quello di realtà /utopia ma anche, più crudamente, quello buonafede/malafede.

**Si potrebbe allora anche definirla una specie di "operetta morale"?**

Certamente. Anche se forse si potrebbe più propriamente parlare di un'"operetta politica" più che "morale", perché, se certo può far meditare, lascia col suo finale, contro le prime finalità della morale, affatto disarmati.

Lungo la narrazione infatti si fa sempre più marcata la consapevolezza della difficoltà di leggere nelle umane nature, la propria compresa, a maggior ragione nel momento in cui le personalità si frangono, si spezzano, talvolta si rimodellano nell'esperienza viva della politica.

**In pieno tema, sul retro della copertina del libro è scritto "storia "indigena" di una generazione, nata dall'esperienza viva della politica". In realtà quanto è autobiografico questo libro?**

A suo modo è il racconto indigeno di una generazione di provincia. La materia è quindi di ordine prettamente locale ma, come già detto, non del tutto perché rappresentativa di fenomeni sociopolitici di portata generale. Ne è risultata una saga paesana in cui una ingenua e, a tratti, bassa e altresì derelitta marginalità, inquadrata con ottica esterna, incrocia la grande storia con risvolti che, se possono talvolta essere considerati paradossali, hanno sostanziali riscontri di verosimiglianza. Anche gli aspetti che possono apparire più iperbolici e grotteschi, sono infatti radicati su eventi reali o sentiti, pur in certa loro visionarietà, come tali. Si potrebbe per certi aspetti darle la definizione, coniata da Gramsci per la cultura popolare, di "agglomerato indigesto".

Quanto all'esperienza viva della politica, si tratta proprio anche, pur attraverso forzature espressionistiche e alterazioni fantasiose, di molto di quanto immagazzinato attraverso una precoce esperienza politico-amministrativa.

**Certo nel libro si avverte il portato di una piena immersione nel "politico", in particolare l'agrote di un'aspettativa disattesa, quasi una ferita non rimarginata...**

Al proposito voglio solo dire che se ho potuto presto constatare, per certissima ipersensibilità e tendenza alle fissazioni, di non poter reggere tale

tipo di milizia, alle domande che mi vengono fatte in tal senso in contesti letterari uso rispondere che quando mi inoltro in argomenti che hanno a che fare con la politica non devo essere interpretato come un letterato che parla di politica ma come un politico che ha fatto anche attività letteraria. Per poi aggiungere che non sono certo venuto via dalla politica esposta per fare politica della letteratura.

E, al proposito, devo puntualizzare che certi letterati, se pur si sciacquano la bocca sui politici, praticano molti comportamenti simili a quelli dei politici ma non corrono certo i loro rischi: per questi ultimi l'omissione di atti d'ufficio o l'abuso di potere, specie se ci si pongono problemi di dignità e coerenza, sono sempre in agguato, soprattutto in campi legislativamente intricati come quello dell'edilizia. I letterati rischiano perlopiù, come un giorno a mia precisa domanda rispose lapidariamente il critico Franco Brevini, "di sporcarsi le mani di inchiostro".

**Sempre in ragione autobiografica i riferimenti al suo comune di residenza sono abbastanza evidenti: l'essere formato da due principali paesi, l'affacciarsi su due specchi d'acqua, la rivalità campanilistica, il confronto con certa mentalità cittadina, il lavoro contadino soprattutto di montagna, le rievocazioni del Presepio Vivente e della Passione, il retaggio partigiano...**

Al di sotto dell'espressione ironico-satirica hanno senz'altro vigore l'amore per un territorio che, oltre ad essere quello in cui sono nato e vissuto, è generalmente considerato

suggestivo come pochi altri e, di concerto, l'attaccamento, pur in certi limiti di comune natura paesana, all'assetto antropologico complessivo e alle peculiarità tradizionali di tutta una comunità. Nel libro sono poi rappresentati, sempre un po' per travisamenti e iperboli, molti accadimenti della mia giovinezza e di riflesso alcuni personaggi si rifanno per vari aspetti a dei miei amici, alcuni purtroppo scomparsi, che nel registro espressivo perseguito vengono "archetipizzati" nelle loro caratteristiche fino a risultarne un po' surreali. Ad ogni modo io stesso, che ho vissuto più o meno direttamente molto di quanto esposto, sono per molteplici aspetti versato in loro. E va poi detto che nel processo narrativo sono assemblati tipi sociali e situazioni di tempi diversi e anche lontani.

**Stile picaresco mescolato a toni epici, una lingua raffinata, talvolta quasi aulica, pur in chiave ironica. Perché questa scelta?**

Questa soluzione espressiva penso mi sia stata indotta quale filtro lenitivo alla disillusione che viene da ogni caduta di utopia, tanto più se anche gabbata. Del resto non a torto si dice che la commedia può essere più tragica della tragedia.

Per me il contenuto - e non solo per la sua irrimediabile derelizione - è mestamente serio. Se poi a fargli da contenitore, certo anche in regime di contrasto, è stata la forma ironico-satirica, a tratti di sapore aulico, sulla quale tu formuli la tua domanda, devo dire che essa investe per buona parte anche me stesso, dato che quanto narrato si sostenta spesso, come già detto, di un sentire e di episodi personali.

**A me sembra che per il tono e la particolare cura formale, questo libro sia stato scritto per essere letto ad alta voce.**

La tua osservazione è per me gratificante, quanto mi fa pensare che l'operazione non sia del tutto fallita. Certo sostenere con piena continuità



un registro ironico-satirico e, in certi passaggi, eroicomico, è assai arduo e non spetta a me giudicare se ne sono stato complessivamente capace.

Tanto più che, sotto la veste ironica e satirica, quanto sortito è anche dolorosamente nostalgico e causticamente recriminatorio: lungo ricordi pregni di fiduciose attese e di conseguenti sensi di mancato e perduto, vi premono impietose, come già detto, l'ustione e l'amarrezza di una vicenda che, almeno nei suoi risvolti interiori, ha lasciato pochi varchi.

**Com'è maturata questa svolta narrativa dopo una vita di poesia?**

In realtà il racconto era stato steso nelle sue linee essenziali negli anni '80, quindi dopo aver scritto - ma non ancora pubblicato - il primo libro di poesia: pertanto appena dopo aver effettuato i miei primi tentativi

poetici. Devo al proposito dire che non sarei stato in grado di usare un registro dal sapore giocoso, pur se tristemente, dopo la cesura esistenziale determinata dalla malattia e dalla scomparsa della figlia primogenita.

Ad ogni modo, trattandosi più che di una storia di una congerie di storie, l'esercizio della poesia, che si esplica per messaggi assai condensati e stilizzati, non sarebbe stato funzionale al raggiungimento del fine complessivo: per rendere nei dettagli situazioni e ambienti vari e per caratterizzare sotto molteplici aspetti i personaggi, mi risultava inderogabile ricorrere a descrizioni e dialoghi estesi, quindi a forme espressive che sono peculiari della prosa. Pur se in qualche passaggio, come è stato già notato, la deformazione (o malformazione?) poetica tende ad affiorare.

# La Strada dei 100 giorni raccontata come mai prima d'ora

**Un libro inedito testimonia un'opera straordinaria, frutto di ingegno e sacrificio.**

Martina Tonin

Un secolo dopo la realizzazione, a tempi record, della strada del San Boldo, memorie e preziosi documenti fotografici dell'epoca vengono riportati alla luce attraverso una pubblicazione inedita: "La Strada dei 100 giorni – Die strasse der 100 tage" (Antiga Edizioni). L'arteria venne realizzata nella primavera del 1918 per ragioni militari come via diretta con la linea del Piave. La sua costruzione, per tempi e modalità, appare leggendaria e trasformò in tre mesi quella che, all'epoca, era poco più che una mulattiera. Vi lavorarono oltre 7.000 operai, soldati austro-ungarici, prigionieri italiani, russi e bosniaci e tanta gente del posto, diretti dal progettista tenente colonnello Nikolaus Waldmann, coadiuvato dal tenente Hans Fritz. Un'impresa quasi folle, quella realizzata tra marzo e giugno del 1918, con cinque gallerie scavate nella roccia che conducono dai 250 metri slm di Tovenà agli oltre 700 del passo San Boldo, e tornanti del raggio di 10 metri, per consentire il transito di grossi traini di artiglieria. All'epoca del cantiere, František

Krušina, soldato ceco e direttore dei lavori, documentò l'avanzamento dell'opera passo dopo passo, con foto e dettagliate relazioni. Tutto il materiale minuziosamente raccolto finì, dimenticato, in un baule, per poi venir riscoperto, molti anni dopo, dal pronipote ing. Jan Kaiser che, incuriosito, decise di recarsi nei luoghi descritti e documentati dal proprio avo. Il caso volle che, proprio mentre era in visita a Trichiana, incontrasse Gianpaolo Tomio. Da quel fortuito incontro è nato il libro, curato dallo stesso Tomio con Alessia Cerentin e seguito in tutte le sue fasi da Pietro De Luca. Al Gruppo Alpini di Tovenà va il merito di aver creduto per primi nel progetto e di aver cercato l'appoggio di enti, associazioni e privati perché vedesse la luce. Tra i principali sostenitori dell'iniziativa anche Banca Prealpi, che sin da subito, dopo aver preso visione del materiale, ne ha intuito lo straordinario valore e ha voluto finanziare il libro, che ricostruisce un importante pezzo di storia locale. Si tratta di una pubblicazione di

pregio, con testo in italiano e tedesco, e un'elegante veste grafica, che ricorda e celebra un'opera eccezionale, frutto dell'ingegno e del sacrificio di moltissimi uomini. Fra le unicità presenti nel volume, emergono alcune foto di particolare rilievo, come l'immagine che ritrae la prima auto che percorse il passo San Boldo ancora in via di ultimazione, corredata di didascalia che ne certifica data e ora di transito. E poi molteplici informazioni sugli strumenti, le attrezzature, i macchinari e i materiali che un secolo fa vennero usati. Il libro è stato presentato al pubblico venerdì 22 giugno presso il teatro La Loggia di Cison di Valmarino, nell'ambito di una tre giorni di eventi dedicati alla Strada dei 100 giorni. Tra questi si segnala l'inaugurazione della mostra a tema allestita presso le ex scuole elementari di Tovenà, con immagini e alcuni testi presi dal libro. L'esposizione potrà essere visitata tutti i festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18 fino al 31 dicembre 2018.



# A passo di corsa sul fiume sacro alla Patria

**San Donà ha ospitato il 66° raduno nazionale dei Bersaglieri.**

Martina Tonin

“Un evento unico, irripetibile e indimenticabile”. Commenti entusiastici mentre cala il sipario su Piave 2018 – il 66° raduno nazionale dei Bersaglieri tenutosi lo scorso 13 maggio nella città di San Donà di Piave.

In migliaia hanno preso parte all'evento, sostenuto anche dalla Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi, che ha celebrato il Corpo dei Bersaglieri nel Centenario dalla fine della Grande Guerra.

«Quattro anni di lavoro conclusi con grande gioia e soddisfazione – spiega Mauro Cattai, presidente del comitato organizzatore - Una gioia che ha coinvolto migliaia di persone, resa possibile grazie all'impegno di centinaia di volontari, ai quali va tutto il nostro ringraziamento».

Il raduno è entrato nel vivo domenica mattina, con il grande sfilamento dei militari con il tradizionale passo di corsa. Molte le autorità civili, militari e religiose presenti, tra cui il sindaco di San Donà di Piave, Andrea Cereser, il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, il presidente dell'associazione nazionale Bersaglieri, Ottavio Renzi.

In tutto oltre 20mila cappelli piumati sono passati sul ponte della

Vittoria, compresa la fanfara di casa, guidata dal capofanfara e vicepresidente del comitato organizzatore Fausto Niero, che così commenta la magica avventura vissuta da lui e da tutti i “ragazzi” del gruppo: «Nella sfilata finale ho visto realizzare il lavoro di mesi. L'incitamento dei cittadini locali e non solo, le grida di “Viva San Donà” e di “Viva l'Italia” hanno scansato la stanchezza e riempito il cuore di orgoglio per quello che siamo e che rappresentiamo».

Orgoglio e felicità condivisa anche del presidente regionale dei Bersaglieri, Antonio Bozzo: «Il Raduno del Centenario non poteva avere esiti migliori, continuano infatti ad arrivare complimenti e attestati di merito per questo grande evento che senza paura di essere smentito è sicuramente "IL" Raduno. La regione ANB Veneto è felice per il risultato conseguito perché l'intero territorio è stato coinvolto in un lungo percorso di avvicinamento che ha interessato tutte le sette Province con decine di iniziative legate al 66° raduno nazionale dei bersaglieri; basti pensare che oltre 30 fanfare sono state ospitate direttamente dalle singole sezioni venete creando tanti gemellaggi



con i fanti piumati del resto d'Italia. Sono orgoglioso di guidare la Regione Veneto dei bersaglieri, che ha dimostrato compattezza e unitarietà in questa manifestazione, ma ancor di più c'è la soddisfazione di aver visto che sul Piave si sono ritrovati tutti i bersaglieri italiani in un grande abbraccio che ha unito l'intera penisola».



# Fanti da tutta Italia sfilano a Vittorio Veneto

**Inaugurato in occasione del raduno il monumento celebrativo in piazza Medaglie d'Oro.**

Martina Tonin

Sabato e domenica 26 e 27 maggio Vittorio Veneto è stata pacificamente invasa da migliaia di Fanti che hanno partecipato al 34° raduno nazionale d'arma, aprendo la stagione dei raduni nella Città della Vittoria nell'anno del Centenario. Circa 20 mila i Fanti presenti, in rappresentanza di 480 sezioni provenienti da tutta Italia, per quello che è stato definito il "raduno della memoria".

La sfilata di domenica è stata preceduta, nella giornata di sabato, da alcuni momenti celebrativi particolarmente sentiti. Al mattino, al museo della Battaglia, il Comune di Vittorio Veneto ha consegnato la cittadinanza onoraria alla Brigata Sassari e ai reggimenti di fanteria Aosta, Bari e Torino. Nel pomeriggio, dopo la celebrazione della messa in piazza del Popolo da parte del Vescovo Corrado Pizziolo, si è tenuta l'attesa inaugurazione della struttura commemorativa realizzata in piazza Medaglie d'Oro, dedicata alle 116 brigate di fanteria che combatterono la Grande Guerra.

L'opera, ideata dall'architetto Stefano Del Todesco Frisone e realizzata con il contributo di Banca Prealpi, è un dono dell'Associazione Nazionale del Fante – Federazione Provinciale di Treviso al Comune di Vittorio Veneto in occasione del raduno nazionale nel Centenario della Vittoria della Prima Guerra Mondiale.

Il monumento vuole ricordare i 360 mila Fanti morti nella Grande

Guerra. Le 116 aste di cui è composto, in acciaio corten dal colore che richiama la terra bagnata dal sangue dei caduti, rappresentano le 116 brigate di Fanteria cui appartenevano e la loro dimensione è proporzionale al numero dei caduti di ognuna di esse. Il taglio in cima alle aste esprime la drammaticità dell'estremo sacrificio, come una ferita rimasta aperta.

Domenica mattina, dopo l'ammassamento dei Fanti a Serravalle, la bandiera di guerra dell'Arma di Fanteria dell'esercito, la banda della Brigata Paracadutisti "Folgore" e una compagnia d'onore composta da Bersaglieri dell'XI reggimento e da Lagunari del reggimento "Serenissima" hanno aperto la sfilata lungo le vie della città, seguiti dal Medagliere Nazionale e da circa ventimila Fanti in servizio e non, provenienti da tutta Italia.

I Fanti hanno raggiunto il centro della città tra gli applausi della gente e delle numerose autorità civili e militari. Erano presenti, fra gli altri, il presidente della Regione

Veneto Luca Zaia, il sindaco di Vittorio Veneto Roberto Tonon, il presidente nazionale dell'Associazione del Fante Gianni Stucchi, il Comandante delle Forze Operative Nord Generale di Corpo d'Armata Paolo Serra ed il prefetto Laura Lega. Alle 13.30 la cerimonia di chiusura del raduno e la consegna della bandiera ai Fanti di Bergamo che ospiteranno, nel 2020, il 35° raduno nazionale dei Fanti Bilancio più che positivo dunque per la manifestazione, che ha superato le aspettative, grazie soprattutto all'accoglienza eccezionale che la città di Vittorio Veneto ha riservato agli ospiti.





## Il Raduno triveneto degli Alpini

***A Vittorio Veneto, tre giorni all'insegna dell'entusiasmo, della condivisione e dell'amore patrio.***

A giugno 2018 la locale Sezione dell'Associazione Nazionale Alpini ha organizzato il Raduno del Triveneto a Vittorio Veneto, città della Vittoria. È stata una scelta splendida, proprio nell'anno in cui si celebra il centenario dalla fine della Grande Guerra del 1915-1918 e la ritrovata pace.

Ecco perché è apparsa sin da subito una decisione azzeccata quella di sfilare in quella Vittorio Veneto che, in occasione del ritorno all'Italia del Veneto dopo la terza Guerra d'indipendenza del 1866, era nata come città nuova, simbolo della ritrovata unità nazionale, dalla generosa fusione di Ceneda e di Serravalle.

Non si dimentichi nemmeno la Medaglia d'Oro al Valor Militare, di cui Vittorio Veneto è stata insignita per il suo ruolo nella Resistenza, che simboleggia il compimento del glorioso itinerario risorgimentale saldandolo ai valori della libertà e

della democrazia, valori fondativi della Costituzione repubblicana. Insomma la storia d'Italia trova in Vittorio Veneto un meraviglioso compendio di date, di eventi storici di rilevanza non solo locale, non solo nazionale, ma di respiro mondiale.

Gli Alpini, che di quella stessa storia sono stati e continueranno ad essere costanti protagonisti in guerra e in pace con le loro essenziali virtù, hanno sfilato lungo le vie e nelle piazze della Città della Vittoria. Dunque in uno dei contesti ideali per ribadire il loro amor patrio e il loro prezioso ruolo civico! Ha gestito lo straordinario e complesso evento il Coat (Comitato organizzatore adunata triveneto), il cui organigramma e programma sono stati sottoposti al vaglio del Consiglio Direttivo nazionale delle Penne Nere in congedo. Il Coat, guidato da un Alpino di lungo corso,

Francesco Introvigne, presidente della Sezione di Vittorio Veneto, ha lavorato ininterrottamente per un anno e mezzo per assicurare una organizzazione ottimale tanto nella logistica, quanto nella scelta degli eventi. «Centinaia sono state le Penne Nere vittoriesi - dichiara il presidente Introvigne - che hanno partecipato a vario titolo alla celebrazione del Raduno del Triveneto proprio in occasione del Centenario della Grande Guerra, tanto che l'evento ha assunto anche la denominazione di Raduno del Centenario, Penne Nere fiere ed onorate di ospitare un evento così denso di valori e di significati proprio in un contesto temporale così ricco di ricorrenze di eventi che, al loro verificarsi, hanno ridisegnato la cartina politica d'Europa e le sorti di tante comunità. Davvero un grande onore per noi, per la Città e per le nostre comunità!»



«Il Triveneto Ana del 15-16-17 giugno 2018 - sottolinea il vertice della Sezione Ana di Vittorio Veneto - rimarrà negli annali della nostra storia, ma credo che proprio per la specificità, di cui è stato portatore, rimarrà anche una pietra miliare a livello nazionale».

L'Adunata del Triveneto 2018 ha vissuto la giornata principale nella sfilata di domenica 17 giugno, ma non da meno sono stati i mesi ed i giorni precedenti impreziositi da eventi culturali e sociali, variamente articolati. A titolo di esemplificazione si pensi alla grande e ben riuscita esercitazione della Protezione Civile del 3° Raggruppamento dell'Ana, al concerto "Oh bianca luna!" all'Auditorium Banca Prealpi a Tarzo, all'iniziativa "Adotta un Alpino" con delle scuole del territorio, al Concerto della Fanfara dei Congedati della Brigata Cadore al Teatro Da Ponte di Vittorio Veneto, alla deposizione delle Foglie sull'Albero del Ricordo al Bosco delle Penne Mozze a Cison di Valmarino da parte delle Sezioni di Gemona, Trento, Trieste, Verona e Vicenza, ai concerti dei Cori Ana e dei cori ospiti in varie chiese della città ed alle mostre ospitate a Palazzo Todesco, nella storica Serravalle, dedicate al concittadino M.O.V.M. Alessandro Tandura, alle antiche mappe d'Europa ed alle sculture realizzate con reperti bellici.

Naturalmente autentico ed irripetibile per le emozioni generate è stato il conferimento della Cittadinanza Onoraria all'Associazione Nazionale Alpini da parte della città attraverso il suo Sindaco Roberto Tonon nella splendida cornice



dell'Aula Civica del Museo della Battaglia, sede simbolica e ideale per sancire un evento storico per le Penne Nere.

Il Presidente Introvigne coglie l'occasione per esprimere un ringraziamento a quanti, ai vari livelli ed a vario titolo, hanno contribuito a rendere l'evento unico ad iniziare dalla Regione e dal suo Presidente Luca Zaia, dalla città di Vittorio Veneto e dal sindaco Roberto Tonon, dai Sindaci degli altri dieci Comuni del circondario, nonché dai tanti esponenti dell'Ana nazionale, in primis dal Presidente Sebastiano Favero, dai colleghi delle Associazioni d'Arma del territorio, dai tanti esponenti del mondo dell'associazionismo, che non hanno

fatto mancare la loro disponibilità, dalle tante migliaia di Penne Nere arrivate da ogni dove del Triveneto, dalle Sezioni Ana d'Italia e dell'estero e per finire ai tanti partner sostenitori del Raduno, fra cui Banca Prealpi. «È una banca che noi consideriamo nostra non solo come clienti o come soci, ma anche come cittadini, perché è un istituto di credito a sostegno del territorio e di chi vi opera a partire dalle associazioni come noi. È una banca in cui crediamo non solo per la sua solidità, ma anche perché noi Penne Nere con le banche di credito cooperativo condividiamo valori universali come la solidarietà a favore delle nostre genti».

SPECIALE RADUNI



# Noventa Vicentina, gioiello d'arte e di cultura

**Alla scoperta di uno dei centri più suggestivi della provincia berica.**

*Dino Bressan - Biblioteca di Noventa Vicentina*

Benché sia, al momento, il solo comune della provincia di Vicenza in cui Banca Prealpi disponga di una propria filiale, si tratta anche, certamente, di una delle più interessanti tra tutte le località finora raggiunte dall'istituto trevigiano: parliamo di Noventa Vicentina, comune di quasi novemila abitanti situato nel sud della provincia berica, in una fertile pianura a pochi chilometri sia dai colli Berici sia dai colli Euganei.

Furono proprio le prospettive di sviluppo agricolo di questo vasto territorio pianeggiante, bonificato in epoca medioevale dai monaci benedettini (il nome stesso del paese deriva dall'espressione latina "nova entia", ossia "nuove terre", a ricordare tale massiccia opera di risanamento), a rendere Noventa una delle mete più attraenti per

molte famiglie nobili veneziane che, a partire dalla metà del XVI secolo, cominciarono a stabilirsi anche nella terraferma veneta. Il loro arrivo ha creato le condizioni affinché, nel corso del tempo, Noventa divenisse nota, oltre che per la fecondità delle sue campagne, anche per la presenza di bellezze artistiche rappresentate, in particolare, dalle ville palladiane innalzate da questi nuclei familiari allo scopo di offrire alla popolazione del luogo una testimonianza visibile di potenza e prestigio. La più importante è, certamente, villa Barbarigo, grandiosa costruzione che domina il centro del paese anche grazie all'antistante piazza granaria (oggi piazza IV Novembre), sui lati della quale sorgono le due barchesse; attualmente sede dell'Amministrazione Comunale, l'edificio costituisce una rilevante attrattiva turistica soprattutto per il

vasto ciclo di affreschi, opera dei pittori Antonio Foler e Antonio Vassillacchi, distribuiti lungo le sue pareti per più di 400 mq. Pochi minuti di cammino bastano a raggiungere villa Manin Cantarella, pure essa costruita fra la fine del Cinquecento e gli inizi del Seicento, all'interno delle cui mura ha visto i natali, nel 1864, Umberto Masotto, primo Alpino a essere insignito della Medaglia d'oro al valor militare alla memoria per il coraggio dimostrato nel corso della battaglia di Adua del 1896; da non perdere sono pure villa Arnaldi Prosdocimi, sede della rassegna teatrale estiva noventana, e villa Albrizzi, ubicata nella frazione di Saline.

Un aspetto del tutto diverso da quello delle residenze dell'antica nobiltà veneta ha, invece, il Teatro Modernissimo, graziosa struttura in stile liberty che, da oltre un secolo,



rappresenta uno dei principali centri della vita sociale e culturale noventana, dapprima come sala cinematografica del paese e poi, a partire dal 1986, come sede di stagioni di prosa che hanno visto il succedersi di formazioni tra le più apprezzate a livello nazionale; non pochi sono, inoltre, gli incontri pubblici, promossi dall'Amministrazione Comunale e dalle locali formazioni associative, ospitati presso l'adiacente saletta. La stessa villa Barbarigo, altresì, contribuisce alla promozione degli artisti del territorio grazie alle mostre tenute periodicamente nella Sala delle Esposizioni; notevole richiamo hanno avuto, poi, negli ultimi anni, le rassegne di film organizzate dal cinema Famiglia.

Centro esclusivamente rurale fino alla metà del secolo scorso, Noventa ha, in seguito, conosciuto un significativo sviluppo industriale, di cui sono state protagoniste, tra le altre, aziende rinomate come la FAI (produttrice di macchine movimento terra, ora inglobata dalla giapponese Komatsu) e la Staff International, attiva nel settore dell'abbigliamento. La sua tradizionale vocazione agricola rimane, comunque, ampiamente testimoniata dalle due più conosciute manifestazioni locali: Noventa in Fiore, rassegna della produzione florovivaistica del territorio, prevista in aprile, e la Mostra dei Prodotti Agroalimentari Autunnali, una grande esposizione delle specialità enogastronomiche beriche, in programma in ottobre.



Sono queste, indubbiamente, le occasioni migliori per visitare Noventa, facilmente raggiungibile sia sulle quattro ruote (dal 2015, tra l'altro, il paese dispone di un proprio casello sull'Autostrada A31) sia, per chi ama muoversi all'aria aperta, lungo la deliziosa ciclabile Riviera Berica, sorta sul tracciato della vecchia ferrovia Noventa-Vicenza. Quanti si trovassero qui nel corso in una di queste due giornate farebbero bene, oltre a partecipare alle tradizionali visite gratuite a villa Barbarigo, anche a recarsi nella vicina chiesa parrocchiale dei SS. Vito, Modesto e Crescenza per ammirare la splendida pala di G. Tiepolo raffigurante i santi Rocco e Sebastiano, situata sulla parete sinistra dell'edificio, che fu commissionata all'artista veneziano nel XVIII secolo dalla famiglia Rezzonico, allora proprietaria dell'attuale sede municipale.





# Belluno città dei Balocchi

## 10 anni di festa per bambini e famiglie.

Belluno Città dei Bambini è sempre più un grande evento a vocazione nazionale rivolto al mondo dell'infanzia, a bambini e famiglie, che, di edizione in edizione, propone accanto alla matrice principale diverse altre attività. L'iniziativa clou continua ad essere Belluno Balocchi, andata quest'anno in programmazione domenica 22 aprile, con giochi creativi, laboratori di lettura e di manualità artistica, con spettacoli vari, con tanti cantastorie e molto altro ancora. «Il centro della città - spiega il direttore artistico dell'evento, Francesco Da Ponte - diventa luogo di molti progetti pensati e realizzati per bambini e ragazzi. Piazze e vie sono riservate a loro ed alle loro famiglie. La città si riempie di gente, di colori, di voci festanti e di musica e diventa davvero una sorta di regno dei balocchi».

Belluno Città dei Bambini è un progetto nato nel 2009 in virtù di una idea dell'associazione Pomi d'Ottone, sostenuta dal Comune e dalla

Provincia di Belluno, dalla Regione Veneto, dal Consorzio Bim Piave e da tante aziende del territorio, fra cui Banca Prealpi.

Da allora ad oggi questa manifestazione è stata un fenomeno in progressione. «Belluno Città dei Bambini - prosegue Francesco Da Ponte unitamente alla neo presidente Valentina Rosson - consente di stagione in stagione di mettere a punto iniziative delle quali i protagonisti sono proprio i bambini all'insegna del senso civico, del rispetto, della creatività ed anche dello spirito di iniziativa. Se un bambino cresce in una comunità propositiva, in cui i valori sono al di sopra di tutto, non potrà che essere un cittadino del domani con la propensione a costruire una società sempre migliore». Sono queste alcune delle considerazioni che i due vertici di Pomi d'Ottone esprimono per spiegare alcune delle motivazioni di fondo che hanno condotto alla nascita di Belluno Città dei Bambini. «Quest'anno - continua il

presidente della vulcanica associazione - Belluno Balocchi ha festeggiato 10 anni di fondazione. È stato l'ulteriore elemento propulsivo per dare il via a nuove progettualità». Accanto alle attività storiche come "Favole al Balcone" con cantastorie in abiti medioevali, ci sono state alcune novità: «Ad ogni libreria sono state donate in uno scaffale autoportante - spiegano Da Ponte e Rosson - le pubblicazioni edite nel corso degli anni, dalle guide turistiche, alle mappe della città ai testi di ricerca storica su Belluno e sul Piave». È stata anche la prima volta di "Leggende bellunesi". L'iniziativa è ancora in fieri e si concluderà il 29 dicembre. «I ragazzi - precisa la presidente Rosson - a rotazione recitano nelle librerie della città ad ogni ultimo sabato del mese. Per consentire la più ampia partecipazione ai bambini sordomuti interessati, le rappresentazioni godono anche della traduzione simultanea nel linguaggio dei segni». A vantaggio delle persone diversamente

abili gli organizzatori di Belluno Città dei Bambini si stanno facendo in quattro: «Siamo convinti - concludono la presidente ed il direttore artistico - che i libri debbano essere un patrimonio di tutti e per tutti, anche per i non vedenti o i non udenti. Ecco perché quest'anno in collaborazione con il Centro internazionale del Libro Parlato di Feltre abbiamo creato degli audio libri e dei libri in braille, che a richiesta delle famiglie saranno messi loro a disposizione in forma gratuita. Basterà scrivere a [info@bellunobambini.it](mailto:info@bellunobambini.it) per saperne di più o visitare il sito [www.bellunobambini.it](http://www.bellunobambini.it). Si tratta di iniziative organizzate per assicurare, per quanto ci è possibile, una vera inclusività».

*L'associazione Pomi d'Ottone si trova in Via Vezzano 70 a Belluno.  
[info@bellunobambini.it](mailto:info@bellunobambini.it)  
[www.bellunobambini.it](http://www.bellunobambini.it)  
[facebook.com/bellunocittàdeibambini](https://facebook.com/bellunocittàdeibambini)*



## Le pubblicazioni in versione braille ed in forma di audio libro

*La vita spiegata agli adulti - il vocabolario dei bambini  
Guida turistica "Scopri le Dolomiti"  
Guida turistica "Scopri Belluno"  
La mappa della città di Belluno per Bambini  
Belluno, che storie!  
I Tesori del Piave*

# Le Notti Bianche nelle chiese di Belluno

**Eventi culturali e musicali  
nel segno della spiritualità.**

«La Lunga Notte delle Chiese... la notte bianca dei luoghi di culto con eventi culturali e musicali in chiave di riflessione e di spiritualità, è tornata venerdì 8 giugno, patrocinata dal Pontificio Consiglio della Cultura. Sono tante le novità che la terza edizione porta con sé. Una delle principali è sicuramente l'allargamento del bacino territoriale: da Belluno a Caltagirone, dal Veneto alla Sicilia, interessando 7 regioni e oltre 41 chiese aperte. Ma non solo, il progetto infatti partirà anche in Sud America, in Brasile ed Argentina».

Ad illustrare questo evento di così profonda spiritualità, messo a punto in un'epoca di Grande Crisi in cui le "certezze materiali" sono state le prime a vacillare ed a dimostrarsi fragili ed effimere, è Stefano Casagrande dell'associazione di promozione sociale "BellunoLaNotte" - Belluno (BL), coordinatore della Lunga Notte delle Chiese, che così continua: «Per un giorno nella suggestiva cornice dei nostri luoghi di culto vengono ospitati eventi legati alla musica e alla rappresentazione sacra, visite guidate per scoprire la storia artistica, momenti di riflessione e tante altre iniziative». «Le chiese, che aderiscono all'iniziativa, vengono aperte dai loro parroci per un giorno ed una notte, affinché possano accogliere programmi a scelta, in totale libertà, a misura di comunità». «La Lunga Notte delle Chiese è nata proprio con lo scopo di coinvolgere la Chiesa nella vita sociale della città, per dare un segno di contemporaneità e di presenza nelle nostre comunità. Un grande evento popolare ed ecumenico. Una notte bianca delle chiese!»

L'iniziativa ha interessato un'area davvero tanto estesa, che testimonia la forte vocazione nutrita da queste terre, che nella matrice cattolica ha sempre trovato la forza di risollevarsi e guardare avanti! Non a caso la prima edizione di questa manifestazione è nata nel 2016 proprio nella Diocesi di Belluno-Feltre. «È venuta alla luce - continua il dott. Stefano Casagrande - su ispirazione dell'omonimo format austriaco "Lange Nacht der Kirken". In questi due anni la crescita e la partecipazione a questa iniziativa è stata un crescendo continuo. L'8 giugno sono state ben 17 le Diocesi italiane coinvolte in 7 Regioni, 41 chiese hanno aperto le proprie porte».

«La Lunga Notte bianca - conclude il Coordinatore Casagrande - si sta di edizione in edizione ampliando a riprova della bontà dell'evento stesso. Credo che ancora moltissimo potremmo aggiungere alle prossime edizioni, rendendo questo evento ancora più partecipato, internazionale e senza confini. Per ogni seme gettato in un territorio, l'anno dopo si moltiplicano le parrocchie che decidono di aderirvi. È cresciuta la partecipazione delle famiglie e dei loro bambini, ma anche dei giovani, soprattutto i più appassionati di arte e di cultura, molti dei quali sono stati coinvolti attivamente durante l'intera giornata, segnale molto positivo di partecipazione e di unione».



**La manifestazione si avvale  
dei seguenti patrocinatori:**

- Pontificio Consiglio della Cultura
- Mibact (Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo)
- Regione Veneto
- Regione Friuli Venezia Giulia

Altro tassello aggiunto in questa terza edizione, è la creazione del sito internet ufficiale dell'evento: [www.lunganottedellechiese.com](http://www.lunganottedellechiese.com) che contiene tutte le informazioni, i luoghi di culto aperti con una breve scheda descrittiva e il programma della serata. È in continuo aggiornamento. L'evento è presente anche nella pagina Facebook ufficiale: [www.facebook.com/lunganottedellechiese](https://www.facebook.com/lunganottedellechiese) ed instagram: [www.instagram.com/lunganottedellechiese/](https://www.instagram.com/lunganottedellechiese/)

## DIOCESI E CHIESE PARTECIPANTI - ITALIA

Diocesi Belluno-Feltre: Duomo di Belluno, Santo Stefano (BL), Loreto (BL), San Rocco (BL), SS. Gervasio e Protasio (Sedico), Santa Giustina (Auronzo).  
Diocesi Vittorio Veneto: San Giorgio (San Polo di Piave, TV) - S.S. Trinità (Cappella Maggiore, TV) - Santa Lucia Vergine e Martire (Santa Lucia di Piave, TV) - SS. Pietro e Paolo (Castello Roganzuolo, TV) - Casa di Spiritualità e Cultura Castello Vescovile (Vittorio Veneto, TV) - San Tomaso di Canterbury (Gaiarine, TV) - Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista (Tempio di Ormelle, TV) - San Nicolò Vescovo (Sacile, PN) - San Lorenzo Martire (Cavolano, PN).

Diocesi di Treviso: Cattedrale, Battistero di San Giovanni, Tempietto del Beato Enrico (Treviso).

Diocesi di Verona: Duomo San Giovanni in Fonte (Verona).

Diocesi di Chioggia: Duomo Santa Maria Assunta (Chioggia) - Chiesa del Sacro Cuore (Porto Tolle, RO).

Diocesi Gorizia: Duomo Santi Ilario e Tiziano - SS. Vito e Modesto - San Rocco - Sacro Cuore di Gesù e Maria - Sant'Ignazio - (tutte a Gorizia).

Diocesi Concordia-Pordenone: Chiesa di San Pietro (Cordenons, PN) - Chiesetta di San Pietro (Cordenons, PN).

Diocesi Trieste: Beata Vergine del Rosario (Trieste).

Diocesi Ferrara: Natività di Maria (Bondeno, FE), Natività di Maria (Voghiera, FE), B.V. Addolorata.

Diocesi Modena-Nonantola: Pieve di S. Michele Arcangelo (Nonantola, MO)

Diocesi Asti: San Paolo (Asti).

Diocesi Tortona: Santa Maria e Siro (Sale, AL) - Abbazia di Rivalta Scrivia (Rivalta Scrivia, AL).

Diocesi Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino: Santuario della Spogliazione (Assisi, PG).

Diocesi di Matera-Irsina: Santuario di San Francesco di Paola (Matera, MT).

Diocesi Caltagirone: San Bonaventura (Caltagirone, CT).

## DIOCESI E CHIESE PARTECIPANTI - SUD AMERICA

BRASILE: Monumento ao Imigrante (Jaraguá do Sul).

ARGENTINA: in definizione.

# Fidelity card, un progetto in pieno sviluppo

**Crescono le imprese aderenti e si allarga l'area di azione.**

«Fidelity card, ovvero uno strumento di grande attrattiva, che si sta diffondendo sempre più nel territorio della Sinistra Piave». Così si esprime Michele Paludetti, presidente della Confcommercio del mandamento vittoriese in merito al progetto Fidelity card, partito nel 2014. «È un progetto - continua - che nel corso del tempo si è dimostrato vincente e che non ha ancora esaurito le sue potenzialità, tanto che come associazione ne stiamo ancora ampliando la piattaforma di azione».

«Fidelity card - aggiunge la direttrice della Confcommercio di Vittorio Veneto, Antonella Secchi - non è infatti una carta qualunque, che dà diritto a sconti o altro, ma un sistema di comunicazione, che ha un portale dedicato, è attivo sui social ed è curato da un ufficio promozionale specifico rivolto al cliente, al quale si propone un ampio ventaglio di possibilità di acquisti».

«L'idea di questa carta - si sottolinea da parte di presidente e direttore - è nata proprio per fare squadra fra commercianti del territorio e consumatori di beni e servizi attraverso la fidelizzazione di questi ultimi, puntando a un'offerta commerciale personalizzata». «Grazie alla lungimiranza delle prime aziende commerciali che hanno aderito al progetto - afferma la dott.ssa Secchi - è andata infatti consolidandosi una rete di imprese variamente articolata, dall'offerta di beni di consumo, ad esempio nel settore dell'abbigliamento e della calzatura, alla somministrazione di servizi come quelli ristorativi (bar, pizzerie, ristoranti, trattorie) e dell'ospitalità (bed and breakfast). Negli ultimi anni si sono aggiunti anche i centri rivolti alla cura della persona, come palestre e associazioni sportive».

L'inizio del 2018 si è aperto come anno di svolta: «Abbiamo commissionato - illustra il presidente Paludetti - uno studio di marketing relativo alla nostra Fidelity card per individuarne i punti di forza e di debolezza, per un ulteriore piano di sviluppo di questo prodotto, offerto gratuitamente ai cittadini del comprensorio».

Diverse saranno dunque le azioni finalizzate ad espandere la diffusione della Fidelity card, a partire da una implementazione della squadra

di imprese aderenti, con una sessantina che si sono aggiunte alle ottanta già coinvolte. L'arrivo di nuove aziende ha significato anche un allargamento del perimetro territoriale di azione della Fidelity card che è ora operativa in tanti punti commerciali di Conegliano, Susegana, Codognè, San Vendemiano, Fregona, Cappella Maggiore, Cison di Valmarino, Tarzo, Cordignano, Colle Umberto, Revine Lago, oltre naturalmente alla città di Vittorio Veneto.

Il progetto di sviluppo avviato nel 2018 porterà alla stampa anche di nuove brochure dedicate: «E ancora fresca di inchiostro - anticipano il presidente Paludetti e la dott.ssa Secchi - l'iniziativa editoriale Fidelity card, per la cui realizzazione ci siamo avvalsi del sostegno di Banca Prealpi, una delle più importanti cooperative del territorio, il cui fare banca è, come per la nostra associazione di categoria, "conoscerci per nome". Grazie alla sensibilità di Banca Prealpi al progetto Fidelity card siamo oggi in grado di offrire una brochure rinnovata nel progetto grafico e nell'offerta delle imprese aderenti, ma anche dotata di una mappa, in cui saranno localizzate le strutture aderenti, nonché i punti di interesse storico - culturale di Vittorio Veneto e gli eventi più significativi delle celebrazioni del centenario della Grande Guerra. Ancora una volta economica e cultura si fondono a favore del territorio».



# Coop in Piazza a Vittorio Veneto

**Un evento per conoscere da vicino il mondo cooperativo.**

*“La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità...”*

È la norma dell'articolo 45 della Costituzione. È da essa che traggono forza le cooperative in Italia. Qualsiasi sia il loro core business, l'elemento principe, che le accomuna, è proprio lo scopo mutualistico, in virtù del quale la cooperativa non distribuisce utili ai propri soci, ma utilità ad ampio spettro nel settore di operatività. L'enunciato si commenta da sé, così come si commenta da sé che questo sia lo scopo anche di un ente a carattere nazionale come la Confederazione Cooperative Italiane, una delle principali organizzazioni di rappresentanza, di assistenza e di tutela del movimento cooperativo e delle imprese sociali italiane per numero di imprese (circa 19.000), di persone occupate (circa 528.000) e di fatturato realizzato (circa 66 miliardi di euro). I soci rappresentati sono oltre 3.300.000. L'ente si articola in centinaia di sedi territoriali, fra cui Confcooperative Belluno e Treviso, presieduta dal dott. Valerio Cescon e diretta dal dott. Filippo Conte. Da tempo l'Unione di Belluno e Treviso lavora nell'ottica della diffusione e della promozione proprio del modello di impresa cooperativa, organizzando diverse iniziative nel territorio, alcune a cadenza periodica come CoopInPiazza, che è stata pensata proprio per rilanciare i valori della cooperazione a dimostrazione che si può fare buona impresa rispettando i valori fondanti del movimento. «L'evento - ricorda il Presidente - è nato in un momento molto particolare. Nel 2015 il movimento cooperativo nazionale e locale era stato coinvolto in pesanti scandali (Mafia Capitale, e in generale le cooperative operanti nell'accoglienza ai richiedenti asilo, alcune cooperative sociali venete, il default di alcune grandi cooperative in Emilia e in Friuli Venezia Giulia). Sulle cooperative si era aperta una campagna di delegittimazione cavalcata anche dai media (non da ultimo Report sui canali Rai) e che trovava riscontro anche nell'attività di vigilanza da parte dell'Autorità nazionale anticorruzione rispetto al tema dell'assegnazione degli appalti di servizi. In buona sostanza per colpa di alcuni fenomeni pur rilevanti, la cooperazione tutta veniva in qualche modo accusata di non essere una formula imprenditoriale efficiente, democratica e mutualistica ma solo uno strumento per fare economia in modo poco trasparente».

«Bisognava reagire a questo momento difficile - dichiara il presidente Cescon - e per questo abbiamo scelto il palcoscenico migliore: la piazza. Non è un luogo facile da gestire, ma le sfide non ci spaventano. È così che CoopInPiazza è diventata un'opportunità di dialogo - confronto, una mostra mercato, un evento popolare attraverso il quale spiegare alla gente chi siamo e cosa facciamo. La manifestazione infatti è stata concepita come momento di riflessione e di approfondimento ed anche come occasione per far conoscere ed apprezzare i nostri prodotti ed i nostri servizi promossi/offerti alla comunità oltre che ad una solida base sociale. È questo lo spirito che ha animato il 23 giugno ConInPiazza 2018, che si è svolto a Vittorio Veneto. Per la scelta del luogo - tiene a sottolineare il dott. Cescon - non si poteva non tenere conto di una ricorrenza storica come il Centenario della Grande Guerra, un segno di ricordo e di riconoscenza, di speranza e di fiducia, che i cooperatori bellunesi e trevigiani vogliono testimoniare. Vittorio Veneto e il suo territorio è fra l'altro un'area che ha visto e continua ad ospitare grandi esempi di cooperazione in campo agricolo, sociale e del credito cooperativo. Ecco perché è stato significativo avere al nostro fianco (dopo la positiva esperienza del 2017 a Belluno) Banca Prealpi, un esempio virtuoso di quanto la cooperazione possa concretizzare i propri valori offrendo grandi risultati ai propri soci ed a tutta la comunità». Proprio sulla "centralità del socio" e sulla capacità di essere "impresa di territorio" è stato incentrato anche il seminario introduttivo alla manifestazione, a cui ha partecipato anche il Presidente nazionale Confcooperative, il dott. Maurizio Gardini. La tavola rotonda, che ha avuto luogo in un contesto carico di arte e di storia, l'Aula civica del Museo della Battaglia a Ceneda, ha trattato di efficienza e coerenza del modello di impresa cooperativa con relatori come Valerio Cescon, vertice di Confcooperative Belluno e Treviso, come Daniele Marini dell'Università di Padova, come Lorenzo Biagi dell'Università Salesiana di Venezia. Al termine del convegno autorità ed ospiti, fra cui il presidente ed i vicepresidenti di Banca Prealpi, rispettivamente Carlo Antiga, Flavio Salvador e Gianpaolo De Luca, hanno raggiunto Piazza del Popolo per l'apertura ufficiale della manifestazione. Alla mostra - mercato del 23 giugno, che ha trovato adeguata location in Piazza del Popolo, più di 20 imprese cooperative hanno esposto i loro prodotti e servizi in personalizzati stand, allestiti per l'occasione. Il visitatore ha potuto apprezzare la qualità di prodotti del territorio nell'ambito caseario, vitivinicolo e sociale. Un evento quindi più che utile al territorio ed alla crescita del medesimo all'insegna della cooperazione.

# Si parla di Domotica a Vittorio Veneto

**La casa a misura delle persone diversamente abili: un convegno sulle opportunità offerte da questa tecnologia.**

“Domotica a misura delle persone diversamente abili o con specifiche necessità” è stato il tema dell'incontro, organizzato il 5 maggio scorso dall'IIS Vittorio Veneto - Città della Vittoria presso la sede dell'Istituto Tecnico Tecnologico a Vittorio Veneto.

L'evento ha visto la significativa e gradita partecipazione dell'Assessore veneto all'Istruzione, Formazione e Lavoro, Elena Donazzan, unita a quella del mondo imprenditoriale, di categoria, delle professioni, in un incontro-confronto con gli studenti circa l'importanza delle applicazioni domotiche agli impianti elettrici in ambienti residenziali destinati ad ospitare persone in difficoltà.

Fra i relatori del convegno si è distinto anche e soprattutto uno giovane studente, Andrea De Nardi, quale rappresentante delle classi V ET, che ha approfondito il tema della domotica come tecnologia a forte valenza sociale. «Si tratta - spiega il Dirigente Scolastico del Città della Vittoria, prof. Domenico Dal Mas - delle classi finali del triennio elettrotecnico, che grazie ad un corpo docente motivato e preparato ed a studenti capaci ed appassionati riescono ad approfondire diversi aspetti del curriculum scolastico». «Lo studio della Specifica tecnica Cei 64-21 - continua il Dirigente - ha consentito ai nostri studenti di conoscere e progettare impianti elettrici che hanno un importante valore aggiunto, sociale e tecnologico, rispetto a quelli normalmente noti». In piena sintonia

con questo si sono espressi anche gli esponenti della Confartigianato settore, Luigino Da Dalt ed Ezio De Martin, così come il presidente mandamentale di Vittorio Veneto, Enrico Maset, che ha avuto anche parole di apprezzamento per eventi di questo genere, auspicandone altri nel tempo, in quanto rappresentano una significativa occasione di dialogo fra mondo del lavoro e della scuola. Dello stesso avviso anche Roberto Fabbian, manager di Came spa di Casier, con cui il Città della Vittoria ha da anni in essere un esemplare progetto, Campus Came, dapprima progetto pilota ed ora diffuso a livello nazionale sulla domotica e l'alternanza scuola lavoro, prima ancora che questa divenisse obbligo di legge. Con questo accordo l'azienda Came ha offerto in comodato d'uso gratuito alla scuola importanti strumenti e macchinari di laboratorio, mantenuti sempre all'avanguardia, insieme alla formazione gratuita per i docenti, i quali a loro volta la trasferiscono agli allievi, che vanno poi a sperimentare il tutto in azienda.

In sala erano presenti molti studenti: «Il convegno - evidenzia il preside Dal Mas - è stato voluto in primis per loro. Infatti è stato costruito perché potesse essere un momento di alta formazione, in cui potessero confrontare le loro conoscenze con i contenuti espressi da autorevoli relatori intorno ad un argomento affrontato a 360°, quindi anche dal punto di vista fiscale, dei prodotti e dell'impiantistica». «A questo momento formativo hanno

partecipato inoltre anche rappresentanti delle case di riposo, i cui ambienti sono particolarmente interessati dalle innovazioni tecnologiche legate alla domotica, sempre più utili per creare spazi a misura delle necessità degli anziani del terzo millennio». Nell'aula magna dell'ITT, a Serravalle, che ha ospitato il convegno sono intervenuti infine anche sindaci, assessori e dirigenti scolastici del Vittoriese, del Coneglianese e del Pievevino. Nel suo intervento



l'Assessore Donazzan ha ribadito la centralità della formazione tecnica nelle politiche regionali del lavoro e dell'istruzione riconoscendo ai migliori istituti, fra i quali il Città della Vittoria, un ruolo essenziale nella creazione del tessuto imprenditoriale locale per coniugare tradizione ad innovazione, unendo solide competenze di prodotto con forti innovazioni di processo, in un contesto in cui sono sempre più rilevanti la “personalizzazione” del prodotto e del servizio tecnico a favore della persona e della specifica mappa delle sue necessità. L'Assessore regionale si è complimentata infine

non solo per l'iniziativa convenistica dell'Istituto, ma anche e soprattutto per il lavoro da essa testimoniato, che rappresenta un caso virtuoso di integrazione reciproca tra il sistema d'impresa veneto e la scuola pubblica. Si tratta di un modus operandi che il Città della Vittoria sta portando avanti da tempo. Prova ne è che l'evento ha goduto del sostegno di Banca Prealpi e della Confartigianato di Vittorio Veneto, entità, per dirla con le parole del Preside Dal Mas, sensibili al sociale, alla formazione delle giovani leve ed alla innovazione nel territorio.

# Banca Prealpi e lo sport

**Una prima parte dell'anno a tutto sport, grazie anche al sostegno di Banca Prealpi.**

Dall'atletica al duathlon, dal triathlon al cross, passando per il pattinaggio fino al ciclismo, senza dimenticare eventi di atletica in pista, podismo su strada e corse ad ostacoli. Tanti gli appuntamenti di valore nazionale e internazionale che in questi primi sei mesi dell'anno hanno arricchito il territorio di presenze (atleti-turisti, tecnici e accompagnatori), senza dimenticare l'impegno delle società organizzatrici anche nel campo della promozione dello sport e dei suoi sani principi tra i giovani. Vediamo una carrellata di alcune di queste importanti manifestazioni che continuano a vivere grazie anche al contributo dell'istituto di credito di Tarzo.



## Il meeting dei giovani per i giovani

Per il diciassettesimo anno sono stati ancora loro, i giovani, i veri protagonisti di questo evento. Come ogni 25 aprile che si rispetti, anche quest'anno c'è stato lo Junior Meeting, l'interessante rassegna organizzata dai giovani per i giovani. In pista e in pedana, allo stadio comunale Soldan di Conegliano, sono scesi tanti under 20. Ma è stata anche una giornata che ha visto realizzato il lavoro "dietro le quinte" dei giovani portacolori di Atletica Silca Conegliano, per una volta nella veste di organizzatori. Lo Junior Meeting vuole infatti essere un'occasione non solo per siglare record ma anche per formare i tesserati della società guidata dal presidente Francesco Piccin. Non tutti diventeranno atleti professionisti, ma molti potrebbero impegnarsi prestando il proprio tempo e le proprie capacità nelle associazioni, in questo caso sportive.

## Cross

Domenica 29 gennaio a Vittorio Veneto è andato in scena il 33° Cross Città della Vittoria, che ha colorato l'area Fenderl di oltre 1400 di sfide, di sorrisi, di grinta. Al maschile, vittoria straniera con il ruandese Primien Manirafasha (Dolomiti Belluno) protagonista assoluto con un assolo fin dal primo dei 9 giri previsti per la gara di 10 km. Al femminile invece la competizione dedicata a seniores e promesse si è decisa negli ultimi metri, quando l'atleta di casa vittorinese, Valentina Bernasconi (Atl. Mogliano) ha tirato fuori i denti, battendo sul traguardo l'under 23 vicentina, Rebecca Lonedo. Spettacolo "promozionale" con tanti bambini tra i 6 e i 10 anni anche per la "Corri libero sui prati", manifestazione ludico motoria di 500 metri. Alla regia, Silca Ultralite Vittorio Veneto.

## Staffetta scolastica

Settantuno classi con 1550 studenti: una piazza Cima in fermento quella che, giovedì 15 febbraio 2018, ha ospitato la Staffetta Scolastica "La Ventuno del Cima", organizzata dall'Atletica Silca Conegliano, storica società coneglianese da decenni impegnata nell'organizzazione di eventi sportivi e nella promozione dello sport tra i giovani. Una mattinata di festa e di sport che ha avuto come protagonisti gli alunni delle scuole elementari, medie e superiori di Conegliano, che hanno gareggiato, come veri atleti su strada, in una staffetta all'insegna dei 21 minuti. Da regolamento, ogni squadra ha avuto a disposizione 21 minuti per percorrere più volte un percorso di 200 metri, con l'obiettivo di percorrere la distanza più lunga possibile. Tutti, indistintamente, hanno contribuito correndo una frazione della staffetta e facendo squadra. Un messaggio importante, al di là del risultato "agonistico".

## Giavellotti

Giavellotto in cattedra domenica 18 marzo, allo stadio comunale Narciso Soldan di Conegliano. Teatro di una giornata dedicata esclusivamente alla specialità, il settimo Trofeo Giavellotti Trevigiani organizzato da Silca Ultralite Vittorio Veneto. Una giornata fredda, sferzata dal vento, che non ha però raffreddato gli animi dei giavellottisti, per uno degli ultimi appuntamenti invernali. Atleta più atteso, il campione di casa, Mauro Fraresso, oggi portacolori delle Fiamme Gialle, già atleta di Silca Ultralite Vittorio Veneto fino al passaggio nel gruppo sportivo militare. La prestazione da segnalare è però quella di Massimo Ros, la Promessa dell'Atletica Brugnera Friulintagli allenato dal recordman italiano della specialità (con la misura di 84.60), Carlo Sonogo. Con 67.44 l'under 23 è salito al quarto posto nella graduatoria nazionale stagionale, vincendo la gara di categoria.

## Pattinaggio

Anche l'edizione 2018 del Campionato italiano di Pattinaggio Artistico a rotelle Gruppi Spettacolo e Sincronizzato, organizzato a Conegliano dal 15 al 18 marzo, è stata un successo di sport, di pubblico e di divertimento. Una rassegna che ha regalato grandi emozioni e successi allo Skating Club Don Bosco Mareno e Cimadolmo, che ne ha firmato la regia. La rassegna tricolore ha portato alla Zoppas Arena oltre 2500 atleti, provenienti da tutta Italia. E con loro tanti accompagnatori, che hanno potuto apprezzare non solo gare di grande livello artistico e agonistico, ma anche la professionalità organizzativa della società marenese, che ha inoltre conquistato diverse medaglie e l'ambita Coppa Fisr, per la società che nell'ambito del Campionato ha ottenuto più titoli.



## Ciclismo

Una primavera con tante gare di ciclismo e tante categorie in sella. La 49esima Medaglia d'Oro Val Lapisina - Memorial Antonio Campodall'Orto - Ernesto De Marco - Rino De Nardi di domenica 25 marzo e dedicata agli Allievi, ha visto la vittoria di Marco Cao (Bosco Orsago) dopo una competizione fatta di scatti e controscatti controllati dal gruppo. Per Cao vittoria in rimonta sul pordenonese Pase che aveva tentato la fuga nello strappo finale. Nel giorno di Pasquetta è tornato il tradizionale appuntamento con il Giro del Belvedere a Villa di Cordignano. L'80esima edizione della corsa internazionale under 23 ha visto il trionfo dell'australiano Robert Stannard, che, tra una folla di pubblico, ha battuto tutti con un poderoso sprint finale. A Soligo spettacolo con i Giovanissimi che hanno inaugurato la pista permanente con l'evento Mini XC del Prà di domenica 8 aprile firmato dall'asd Sproint Vidor La Vallata. Ancora miniciclisti in gara con il 22° Gp De Nardi organizzato domenica 22 aprile a San Fior dalla S. S. Sanfiorese. Domenica 29 aprile è invece toccato nuovamente all'ultima categoria "giovanile", quella degli under 23: a conquistare la 63esima Medaglia d'Oro Frare De Nardi è stato Ciccio Romano, che parte di un gruppetto che ha attaccato dopo il Gran Premio della Montagna di Arfanta, ha poi tagliato per primo il traguardo in volata.

## Duathlon

Oltre 1000 gli atleti che sabato 24 febbraio e domenica 25 febbraio sono arrivati a Caorle per il campionato italiano di duathlon sprint assoluto, alla conquista dei titoli nazionali individuali, a staffetta mista 2+2 e il Trofeo Coppa Crono, organizzata da Silca Ultralite Vittorio Veneto. In gara duathleti provenienti da tutto lo Stivale che hanno colorato la località balneare con body e scarpette, affrontando la competizione che prevedeva una frazione di corsa a piedi, una di corsa in bicicletta e una terza di corsa a piedi. A conquistare i titoli individuali i romani Beatrice Mallozzi e Diego Boraschi. Il titolo italiano di duathlon a squadre a staffetta 2+2 è andato al TD Rimini.

## Atletica internazionale su pista

Una serata di grande spettacolo, quella di venerdì 15 giugno, allo stadio comunale Soldan di Conegliano per la 27esima edizione del Meeting Città di Conegliano organizzato da Atletica Silca. La pedana dei lanci, come da tradizione, non ha tradito e ha regalato una prestazione di assoluto valore. Il giavellotto del 21enne rumeno Alexandru Novac è volato lontano, ben oltre gli 80 metri. Il suo lancio (il quinto della serie) di 83.02 gli ha portato il Trofeo Toni Fallai, il nuovo record della manifestazione

ed è il nuovo primato nazionale di Romania. Nella gara femminile, duello azzurro lancio dopo lancio. Zahra Bani (Fiamme Azzurre), sempre in testa, ha trovato all'ultimo lancio, la misura di 58.27, miglior prestazione italiana dell'anno, tolta proprio a Sara Jemai (Esercito), che dopo il 57.80 di Budapest a Conegliano ha sfiorato ancora i 57 metri (con 56.95). Belle gare anche nel mezzofondo. Negli 800 spuntarla è stata Irene Baldessari (Esercito) in 2'04"06 (suo record stagionale) davanti

alle 19enne, campionessa italiana juniores Gaia Sabbatini (Atletica Gran Sasso Teramo) che con il crono di 2'04"88 ha siglato il nuovo personale, agguantando il minimo di partecipazione ai mondiali di categoria di Tampere. Al maschile, il più veloce è stato il bosniaco Abedin Mujezinovic. L'ultima gara, i 3000, hanno regalato nuovamente la vittoria, come lo scorso anno, al keniano Philimon Maritim in 8'00"97.



10

# ALEX DREAM

UNA PRODUZIONE



I NOSTRI EROI...



ABBIAMO IN COMUNE  
TRADIZIONI, IMPEGNO, VALORI.



ALEX DREAM



Scopri con noi le avventure di Alex Dream.  
Chiedi in filiale lo speciale "I nostri eroi"  
dedicato alla Adunata Nazionale Piave  
2018 e al Raduno Triveneto degli Alpini.

**BANCA PREALPI**  
CREDITO COOPERATIVO

[www.bancaprealpi.it](http://www.bancaprealpi.it)